OGGI IL DOCUMENTO CONGIUNTO

Codice appalti, Anac, liti: le proposte di Ance e Comuni

Previsto un regolamento generale per ridare certezza alle norme attuative

ROMA

Si scaldano i motori per la riforma del codice degli appalti che il governo ha promesso a breve e che potrebbe arrivare - come anticipazione di norme da rafforzare poi in Parlamento - con il decreto legge in preparazione per la prossima settimana. Costruttori e comuni, rappresentati rispettivamente da Ance e Anci, fanno la prima mossa sulla scacchiera del confronto pubblico presentando oggi un documento congiunto che conterrà dieci proposte di modifica dell'attuale codice.

Un lavoro che parte dalle difficoltà e dalle impasse dei mesi scorsi - solo parzialmente superate da una controversa ripresa dei bandi di gara - per incidere in modo rilevante sugli assetti dell'attuale codice. Le due organizzazioni difendono nell'introduzione della loro proposta l'impostazione di fondo del codice. Gran parte degli interventi proposti sono mirati e chirurgici, tuttavia su aspetti rilevanti: l'estensione dell'appalto integrato che consente di tornare a gare sulla base del progetto definitivo e non esecutivo; il recupero delle gare con massimo ribasso e la limitazione dell'obbligo di offerta economicamente più vantaggiosa ai soli progetti complessi; la semplificazione del subappalto con l'indicazione dei subappaltatori dopo la gara; flessibilità della qualificazione delle stazioni appaltanti con il salvataggio delle aggregazioni dei piccoli comuni e la qualificazione di diritto delle centrali di Comuni metropolitane e province; nuovi strumenti per ridurre il contenzioso - l'eliminazione della responsabilità amministrativa-contabile dei dirigenti Pa quando attuano sentenze o indicazioni Anac; l'estensione delle procedure negoziate per i servizi di progettazione e l'eliminazione del sorteggio per decidere chi invitare al confronto nelle gare di lavori.

Interventi chirurgici su aspetti importanti. Ci sono però anche due interventi che incidono su aspetti "sistemici" del codice, intaccandone una delle chiavi di fondo, la soft law, vera "colpevole" dell'impasse che si è creata secondo le due organizzazione.

Il primo aspetto è l'impianto di attuazione del codice, considerato troppo complesso e generatore di incertezza per Pa e operatori economici. Numerosi i rilievi, dalla mancanza di un adeguato periodo transitorio alla mancata attuazione (dei 66 provvedimenti approvati meno della metà) all'«aumento della regolamentazione rispetto a quanto richiesto dalle direttive europee, in contrasto con il divieto del cosiddetto gold plating». Nelle proposte Ance-Anci c'è quindi il ritorno a un regolamento generale attuativo unico e vincolante che assorba (e abroghi) tutti i provvedimenti attuativi, comprese le linee guida dell'Anac.

Il secondo aspetto "sistemico" riguarda proprio i poteri dell'Anac. Oggi Ance e Anci difenderanno il ruolo dell'Anac e del presidente Cantone ai fini della difesa della legalità nel settore. E anche la proposta prevede che siano mantenute e in alcuni casi anche potenziate «le funzioni di vigilanza, controllo e deflazione del contenzioso». Quello che non viene citato, perché si suppone non coerente con il nuovo modello di attuazione, è il potere di regolazione dell'Anac che costituiva la grande novità del codice.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Ance I costruttori, guidati da Gabriele Buia, con i Comuni difenderanno il ruolo dell'Anac e del presidente Cantone nella lotta per la legalità del settore

Le proposte di Ance-Anci

1
REGOLAMENTO GENERALE
Alt a linee guida autonome
Tornare a un regolamento generale unico vincolante che tenga all'interno tutte le norme attuative, comprese le linee guida dell'Anac

2
PICCOLI COMUNI
Semplificare e aggregazioni
Occorre una semplificazione con deroghe alla disciplina generale per salvare le aggregazioni in atto fra piccoli comuni

3
E-PROCUREMENT
Accelerare le piattaforme
Dal 18 ottobre scatta l'obblig di pubblicare i bandi solo su piattaforme elettroniche: chiesta una proroga finché n arrivano le regole tecniche

4
APPALTO INTEGRATO
Gare su progetto definitivo
Le stazioni appaltanti potranno tornare al modello passato di affidamento di progettazione esecutiva e realizzazione sulla base del progetto definitivo

5
OFFERTA PIÙ VANTAGGIOSA
Tornare al massimo ribasso
Per appalti non complessi deve essere possibile appaltare con una gara al massimo ribasso e con l'esclusione automatica delle offerte anomale

6
SUBAPPALTI
Appesantimenti inutili
Eliminare l'obbligo di indica i subappaltatori già nella fa di offerta in gara. Questo obbligo andrebbe limitato a vincitore della gara

7
QUALIFICAZIONE PA
Meno selezione
Salvare le aggregazioni esistenti e considerare qualificati per diritto i soggetti aggregatori di città metropolitane e province

8
IL CONTENZIOSO
Ridurre e accelerare
Potenziare i Tribunali di impresa, disincentivare i ricorsi, più poteri Anac su precontenzioso, limitare responsabilità contabile dirigenti

9
SERVIZI PROGETTAZIONE
Procedure più semplici
Alzare la soglia per le procedure negoziate per serv e forniture da 40mila a 209m euro, come da regole Ue

10
PROCEDURE NEGOZIATE
Eliminare il sorteggio
Via il sorteggio per le procedure negoziate fino a un milione. Proposta articolata per selezionare le imprese da invitare

11
IL RUOLO DELL'ANAC
Via il potere regolatorio
Soft law ridimensionata come il potere regolatorio Anac. Difese le funzioni di vigilanza, controllo e deflazione del contenzioso

12
LO STATO DELL'ARTE
Necessaria la riforma
Non si può non intervenire su codice: dei 66 provvedimenti attuativi ne sono stati adotta meno della metà